

Bergamo, 2 settembre 05

La sinistra lottizza anche gli incarichi

*Un progetto da 70.000 euro assegnato al capogruppo Ds in provincia*

Si è parlato tanto, nelle ultime settimane, di questione morale in politica, ma evidentemente nella sinistra bergamasca questo è un concetto piuttosto ostico da capire e mettere in pratica. Il vizietto di Bruni e compagni di spartire e lottizzare tutto l'immaginabile, infatti, pare proprio impossibile da sradicare.

Dopo un anno trascorso ad accontentare compagni di partito, cugini e cognati di assessori, accomodandoli su poltrone di ogni tipo, dopo aver fatto il "tombarolo" andando a riesumare dalle catacombe socialiste delle mummie della prima repubblica con all'occhiello ancora un appassito garofano rosso, ora che di cadreghe e scagne libere, ormai, non ce ne sono più, si apre il nuovo giacimento da cui pescare: quello degli incarichi.

E lo si fa in modo addirittura sfacciato, così come del resto si è potuto vedere con le varie nomine, visto che mai nella storia di PalaFrizzoni si era arrivati a lottizzare perfino il segretario generale, visto che il dottor Brolis fino a un anno fa era sindaco di Verdello in una giunta di centrosinistra, o ad inventare apposite figure dirigenziali da ben 101.000 euro di stipendio (vedi agenzia comunicazione) per sistemare il cognato di un assessore.

Cosa è successo? Semplicemente sono stati assegnati due incarichi di progettazione, il primo di 70.883 euro e il secondo di 10.270, all'architetto Filippo Simonetti, attuale capogruppo Ds in consiglio provinciale, e al suo socio di studio, architetto Stefano Spagnolo, tra l'altro fratello di una vecchia conoscenza di questa rubrica, l'architetto Roberto Spagnolo. Chi è costui? E' il progettista dei contestatissimi lavori di ristrutturazione di piazza Pontida, nonché candidato nella lista Bruni e poi sistemato, visto che con le sue 76 preferenze era rimasto trombato, con la prestigiosa carica di membro del cda di Porta Sud, la società che si occuperà della riqualifica dell'area dello scalo merci ferroviario.

La sfacciataggine di tutta questa operazione sta nel fatto che i due architetti sono stati scelti tra altre 115 domande presentate, più precisamente 75 per l'ampliamento della scuola materna di via Cappuccini e 40 per la ristrutturazione del Centro Terza Età di Longuelo. A rendere ancora più smaccato il tutto è che la commissione di valutazione delle domande (composta da quattro dirigenti dell'assessorato ai Lavori Pubblici) ha assegnato due incarichi a due professionisti dello stesso studio nell'arco di soli 30 minuti. A rendere ancora più ridicola la vicenda si pensi che la seduta per l'esame dei 76 curriculum per la scuola di via Cappuccini è iniziata, come si legge nei verbali, alle ore 12, mentre quella del centro Terza Età alle ore 12,30 del medesimo giorno (23 maggio). Calcolatrice alla mano, vuol dire che ogni domanda è stata giudicata e confrontata con le altre in 23 secondi. Si vede che con Bruni l'efficienza nella lettura e nella valutazione ha raggiunto livelli da primato, considerato che la brillantissima commissione ha poi scelto, sempre dopo attenta esamina dei curriculum, l'architetto Simonetti per la *"presenza di precedenti significative esperienze in materia di ristrutturazione su edifici scolastici e interventi su parchi (l'immobile in oggetto è inserito in un parco), oltre che per la completezza professionale del raggruppamento in esame, richiedendosi progettazione di tipo integrato"*, e, 30 minuti dopo, il suo socio per *"presenza di significative esperienze in materia di adeguamento ed ampliamento su edifici di edilizia civile a destinazione sociale"*.

Scommettiamo che, però, se si vanno a rivedere le altre 115 domande c'è qualcuno a cui le "precedenti significative esperienze" non mancano di certo, ma che invece, forse, gli manca la tessera dei Ds in tasca, o non ha parentele influenti?

Intanto godiamoci pure le pacate parole dell'assessore Misiani, per il quale "non è ammissibile che un architetto di sinistra, solo perché governa l'Unione, non possa lavorare anche per il Comune". Tranquillo Antonio, l'avevamo capito anche noi e anche gli altri 115 architetti che avevano fatto domanda.

[www.danielebelotti.net](http://www.danielebelotti.net)